

# ■ AMBIENTE Il no arriva dall'osservatorio permanente sulla fusione Centrale a biomasse sconsigliata

*A pochi passi dalla cittadella comunale e dal nuovo ospedale unico*

NUTRITE perplessità circa la realizzazione di una centrale a biomasse con potenza da 1MW nella zona ASI (area S. Irene) dell'ex Comune di Rossano vengono espresse dall'Osservatorio Permanente sulla Gestione e gli Effetti della Fusione Co-Ro, presieduto da Vincenzo Figoli, dopo aver preso atto delle risultanze contenute in un documento della Commissione "Ambiente e Territorio".

L'Osservatorio evidenzia come "nel pieno rispetto del principio della libertà d'impresa e tenuto conto che la eventuale realizzazione dell'impianto possa seguire i dettami della legge, non possiamo non rilevare come tale insediamento sia da considerare decisamente incompatibile con la costruzione in atto del nuovo ospedale della Sibaritide". Per l'Osservatorio "il territorio ha già pagato un costo amaro, anche con la perdita di vite umane per via della accentuata mortalità derivante da neoplasie, da molti definite in stretto collegamento con la presenza di una centrale termoelettrica in parte funzionante per lunghi anni ad olio combustibile, ed ora si vuole riproporre un nuovo impianto con modalità e tecniche diver-



La planimetria della centrale a biomasse

se che comunque sprigiona fattori inquinanti seppur contenuti nei limiti di legge se opportunamente trattati e ad impianto adeguatamente mantenuto, quali polveri sottili PM10 e PM2,5 nonché particolato, con gravi ed evidenti ripercussioni sulla qualità della vita". L'Osservatorio ritiene inopportuna la decisione dell'ufficio del commissario di esprimere parere favorevole a pochi giorni dall'appuntamento elettorale del 26 maggio prossimo. "Avrebbe potu-

to, al contrario - precisa l'Osservatorio - procrastinare e demandare al futuro sindaco della nuova città ogni decisione anche in previsione della necessaria rivisitazione degli strumenti urbanistici vigenti, valutando la possibilità di normare l'incompatibilità ambientale tra il siffatto insediamento e la realizzazione a pochi passi di un ospedale e la cittadella degli uffici. Si può anche rientrare nei canoni della legge, ma tale scelta lede il buon senso e violenta il contesto territoriale ad alta vocazione agricola e turistica. Il tutto nel totale riserbo considerato che i cittadini sono stati, sinora, tenuti completamente all'oscuro". Nel merito della questione l'Osservatorio chiede ai candidati a Sindaco di volersi compiutamente esprimere sulla vicenda, invitandoli a prendere precisi impegni sull'opportunità o meno della realizzazione di tale impianto anche in considerazione delle tematiche di matrice ambientali che tanto stanno a cuore ai predetti candidati e finanche incluse nei loro rispettivi programmi elettorali.

giu.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA